

Serie A: l'anticipo

CAMPIONATO

37^a giornata

LAZIO-REGGINA

Il Tribunale di Losanna ha emesso la sentenza

Il Tas: 13 milioni per Matuzalem

Stabilito l'indennizzo che il Real Saragozza deve pagare allo Shakhtar entro un mese. La Lazio resta alla finestra

di Fabrizio Patania

ROMA - Una mazzata: tredici milioni di euro per Matuzalem. Il Tas gela il centrocampista brasiliano, il Real Saragozza e di riflesso anche la Lazio, che ora si metterà alla finestra e ci penserà bene se riscattarlo o meno. Il Tribunale arbitrale dello Sport di Losanna si è pronunciato ieri, depositando la sentenza sul caso Matuzalem, attesa da più di un anno. Nell'estate 2007, ricorrendo all'articolo 17, il brasiliano si era svincolato dallo Shakhtar Donetsk per trasferirsi al Real Saragozza. La Camera di Conciliazione delle Controversie Economiche aveva stabilito in 6,8 milioni di euro l'indennizzo a favore del club ucraino. Lo Shakhtar aveva presentato appello, chiedendo un risarcimento di 25 milioni di euro: quando aveva acquistato Matuzalem, tre anni prima dal Brescia, era stata inserita nel contratto una sorta di clausola in cui gli ucraini si impegnavano a cederlo se fosse

arrivata un'offerta di almeno 25 milioni. Anche Matuzalem e il Saragozza avevano presentato reclamo, chiedendo che l'indennizzo (in base ai calcoli dell'articolo 17) ammontasse a soli 2,3 milioni di euro.

APPELLO - Ieri il giudizio di secondo grado. E la giuria formata dallo svizzero Michele Bernasconi, dal francese Bertrand e dal tedesco Haas è stata inflessibile. Il Tas ha stabilito in 11 milioni e 858 mila euro l'indennizzo a favore dello Shakhtar, più il 5% di interessi (a partire dal luglio 2007) sino all'effettiva data di pagamento: considerando altri 1,2 il totale è superiore ai 13 milioni di euro. Sulla sentenza ha pesato la cessione dell'estate scorsa dal Saragozza alla Lazio perché il prestito era accompagnato da un diritto di riscatto fissato in 12 milioni di euro, ovvero la valutazione di mercato del giocatore. E i giudici ne hanno tenuto conto per tutelare lo Shakhtar. Il Saragozza, terzo in classifica nella B spagnola e lanciato verso la promozione, deve

pagare entro 30 giorni in un'unica soluzione. Ma gli spagnoli hanno anche qualche difficoltà economica. E la Lazio? Per adesso resterà alla finestra. Il riscatto era fissato in due annualità e Lotito voleva rinegoziare, ora gli spagnoli saranno molto meno disposti.

VIAGGIO - Toccherà all'avvocato Umberto Fusco, procuratore di Matuzalem, volare a Saragozza nelle prossime ore e ascoltare le intenzioni degli spagnoli. La sentenza del Tas non è stata presa bene: «Sono sorpreso, devo ancora leggere bene le motivazioni, bisogna capire come ci si è arrivati. La prima considerazione è che nessuno pensava di trarre un vantaggio economico o patrimoniale dallo sfruttamento dell'articolo 17. La sentenza fa comprendere a tutti come la stabilità dei contratti sia da perseguire. L'indennizzo da corrispondere è molto alto, superiore alle nostre aspettative e previsioni». Un passo indietro: «Dispiace che in questa decisione del Tas non

si sia tenuto conto delle motivazioni che hanno spinto Matuzalem all'uso dell'articolo 17. Abbiamo tentato più volte di spingere la dirigenza dello Shakhtar a trattare con altri club, anche perché Matuzalem aveva espresso la volontà di cambiare vita per se e la sua famiglia. Il giocatore sia in Spagna che in Italia è andato a guadagnare meno».

Uno sguardo avanti. E ora cosa succederà? «Andremo a parlare con il Saragozza».

Il procuratore Fusco volerà a Saragozza per capire le intenzioni degli spagnoli. Lotito: «Cambiano gli scenari»

REAZIONE - Lotito prudente: «Cambiano gli scenari. Ci eravamo promessi di vederci dopo la decisione del Tas, ultima sentenza inappellabile e definitiva. Il Saragozza ora chiederà delle cose che prima non chiedeva. Noi abbiamo una situazione, ci incontreremo anche per fare valutazioni di carattere tecnico. Questo giocatore, per il quale nutro stima e fiducia, non lo abbiamo avuto a disposizione in molti momenti della stagione. Sono cose da prendere in considerazione nel momento in cui faremo il progetto del futuro».

IL PARERE LEGALE

L'avv. Colucci: «Criteri "oggettivi" discutibili, l'art. 17 va cambiato»

di Edmondo Pinna

ROMA - Quasi dodici milioni di euro da pagare più interessi, per un totale di tredici milioni. Una batosta dal Tas per il Real Saragozza e Matuzalem. Ne abbiamo parlato con l'avvocato Michele Colucci, legale della Fif-Pro, membro della Camera per la Risoluzione delle Controversie della Fifa, già membro del Servizio Giuridico della Commissione europea e professore di diritto sportivo presso l'Università di Tilburg (Olanda).

Avvocato Colucci, cosa si desume dalla sentenza-Matuzalem del Tas?

«Che l'articolo 16 e l'articolo 17 del Regolamento Fifa, quelli che fissano la stabilità contrattuale, devono essere rivisti perché in conflitto con il diritto comunitario. Dodici milioni di euro più interessi non sono un risarcimento, ma una sanzione punitiva nei confronti di un club e di un calciatore».

E il diritto comunitario che c'entra?

«Così si incide in maniera pesante sia sul principio di libera concorrenza, sia su quello di libera circolazione dei lavoratori. Pensate anche a questo caso: quasi dodici milioni, senza considerare gli interessi, sono una somma non giustificabile se si parlesse di un qualsiasi altro lavoro "normale"».

La soluzione?

«Sarebbe il caso che la Fifa, di sua sponte, rivedesse il regolamento. O che lo facesse la Commissione Europea, guardiana del trattato».

Cioè?

«L'articolo 17 stabilisce i criteri oggettivi per i risarcimenti col fine di salvaguardare la stabilità contrattuale. Ebbene, il regolamento Fifa porta a delle sanzioni irragionevoli e non proporzionali al fine che persegue».

Quale è il nodo?

«Appunto, i criteri cosiddetti oggettivi con i quali viene stabilito il risarcimento in caso di risoluzione contrattuale senza giusta causa, come ad esempio il costo di un trasferimento, e la specificità dello sport. Un giocatore, è bene ricordarlo, nell'ambito di un passaggio fra un club e un altro è l'oggetto del contratto; e poi non esiste una definizione univoca della specificità dello sport, concetto vago e pericoloso. E comunque, nonostante la peculiarità, il diritto comunitario deve essere salvaguardato».

Ma perché, dalle sentenze Fifa e Tas, sono uscite due cifre diverse? Qualcuno ha sbagliato a fare i calcoli?

«Nessun errore, il problema sono i criteri. Sono così oggettivi che la Fifa ha stabilito un risarcimento di 6.800.000 euro, il Tas di quasi 12 milioni».

I rischi?

«Il caso-Ortega insegna: se la cifra non verrà pagata, il Real Saragozza incorrerà in sanzioni, il giocatore rischia di rimanere fermo. Ortega non giocò per oltre un anno e mezzo, fino a quando il Fenerbahce e il River Plate non si misero d'accordo».

IL TESTO INTEGRALE DELLA SENTENZA

Hanno pesato la cifra del riscatto a favore della Lazio (12 milioni) e la clausola di rescissione con lo Shakhtar

Ecco il testo integrale della sentenza del Tas, il Tribunale Arbitrale dello Sport, che riepiolge anche nei dettagli le tappe della vicenda che coinvolge Francolino Matuzalem, lo Shakhtar Donetsk e il Saragozza, e nell'ultima fase anche la Lazio.

LOSANNA, 19 MAGGIO 2009 - Il Tribunale Arbitrale dello Sport (Tas) ha emesso la decisione sulla questione che coinvolge il giocatore brasiliano Matuzalem, Fc Shakhtar Donetsk, Real Saragozza SAD e Fifa, in seguito alla decisione di Matuzalem di mettere fine al suo contratto con lo Shakhtar Donetsk. Il Tas ha deciso che Matuzalem debba pagare la somma di euro 11.858.934 allo Shakhtar Donetsk a titolo di compensazione in seguito alla rottura unilaterale del contratto.

Nel giugno 2004, lo Shakhtar Donetsk ha firmato un contratto di lavoro con Matuzalem. Il contratto aveva una durata di 5 anni a partire dal 1° luglio 2004 fino al 1°

luglio 2009. Una delle clausole di questo contratto prevedeva che «nel caso in cui il club riceva una proposta di trasferimento (del giocatore) per un ammontare di 25 milioni di euro o superiore a questa somma (prima del termine del contratto), il club si impegna a dar corso al trasferimento entro il periodo di durata del contratto stesso».

Il 2 luglio 2007, il giocatore ha informato in maniera scritta lo Shakhtar Donetsk di aver deciso di rescindere in maniera unilaterale il loro rapporto contrattuale con effetto immediato. Il 19 luglio 2007, il giocatore ha firmato un nuovo contratto con il club Real Saragozza. Attraverso un contratto con data 17 luglio 2008, il Real Saragozza ha trasferito il giocatore sulla base di un prestito temporaneo al club SS Lazio Spa per la stagione 2008-09. Questo contratto contiene una opzione che dà diritto al club italiano di convalidare definitivamente il trasferimento.

Il 25 luglio 2007, lo Sha-

khhtar ha aperto un procedimento presso la Camera di Risoluzione delle Controversie della Fifa (Crl) con lo scopo di obbligare il giocatore di pagare al club ucraino la somma di 25 milioni di euro. Con decisione del 2 novembre 2007, la Crl della Fifa ha stabilito che lo Shakhtar Donetsk debba ricevere un indennizzo di 6.800.000 euro.

Il 19 e 20 marzo 2008, lo Shakhtar da una parte e Matuzalem/Real Saragozza dall'altra hanno presentato appello presso il Tas. Lo Shakhtar Donetsk ha chiesto il pagamento di 25 milioni a titolo di compensazione per la rottura unilaterale del contratto, mentre Matuzalem e il Real Saragozza hanno chiesto che la compensazione fosse fissata in euro 2.367.760. Il procedimento è stato affidato a una commissione del Tas composta da Michele Bernasconi, Svizzera (presidente); Jean-Jacques Bertrand, Francia; prof. Ulrich Haas, Germania. Le parti, i loro testimoni e gli esperti sono stati ascoltati in una udienza al Tas a Losanna il 18 settembre 2008.

Nel corso del procedimento, non è stato messo in discussione che Matuzalem abbia messo fine al contratto con lo Shakhtar in maniera unilaterale, prematuramente e senza giusta causa, e che debba essere calcolato un indennizzo in base all'art. 17 del regolamento Fifa sullo statuto dei giocatori.

La Commissione del Tas ha sottolineato che la rescissione di un contratto senza giusta causa, anche se questa si produce al di fuori del periodo detto "protetto" rimane una violazione degli obblighi contrattuali, e che l'art. 17 del regolamento Fifa sullo statuto del giocatore non dà né a un club né a un giocatore carta bianca per rompere in maniera unilaterale un contratto in essere.

Al fine di determinare la compensazione dovuta in caso di rottura o di rescissione ingiustificata di un contratto valido, l'autorità competente deve essere guidata dal principio dell'"interesse positivo", ovvero essa deve far sì che la somma possa mettere in condizione la parte che ha subito un danno nella posizione in cui si troverebbe se il contratto fosse stato portato a termine regolarmente.

Allo scopo di calcolare l'indennizzo dovuto allo Shakhtar, la Commissione del Tas ha applicati i seguenti criteri:

- 1) il valore della perdita delle prestazioni sportive di Matuzalem per lo Shakhtar Donetsk è calcolata sulla base della somma del trasferimento convenuta tra Real Saragozza e Lazio, più il salario annuale medio pagato dai due club, nel periodo rimanente del contratto, ovvero due stagioni;
- 2) lo stipendio che lo Shakhtar non ha potuto pagare a Matuzalem deve essere dedotto dalla somma;
- 3) la specificità dello sport: è preso in considerazione il fatto che il giocatore abbia lasciato lo Shakhtar qualche settimana prima dell'inizio del girone di qualificazione di Champions League 2007-08, dopo una stagione in cui Matuzalem era divenuto capitano della squadra; la Commissione del Tas ha fissato un'indennità addizionale equivalente a sei mesi di stipendio che avrebbe dovuto pagare lo Shakhtar Donetsk.

In conclusione, il Tas decide che la compensazione che deve essere pagata da Matuzalem allo Shakhtar Donetsk sia portata a euro 11.858.934, più gli interessi del 5% l'anno a partire dal 5 luglio 2007 fino al giorno del pagamento. Il Real Saragozza è responsabile in solido per il pagamento di questa somma.

top garden

Vivaio Piante Ornamentali
Architettura del giardino Vaserie Toscane
Creazioni con Fiori Artificiali Arredo

Via della Lega n° 61 Cerveteri 00052 RM
tel. 069942066 fax 0697244795
www.topgarden.info - topgarden@topgarden.info

Autodemolizioni De Carli

dal 1965

RITIRO GRATUITO IN TUTTA ITALIA

1. RITIRO A DOMICILIO DEI VEICOLI FUORI USO IN TUTTA ITALIA, CON MEZZI AUTORIZZATI ISCRITTI ALL'ALBO GESTIONE RIFIUTI, CON RILASCIO DEL FORMULARIO IDENTIFICAZIONE E CONSEGNA DEI DOCUMENTI AL PRA
2. AUTODEMOLIZIONI DE CARLI CENTRO AUTORIZZATO PER IL RITIRO E LO SMALTIMENTO DI GRANDI QUANTITATIVI DI AUTOVEICOLI, RILASCIA:
 - CERTIFICATO DI PRESA IN CARICO DEL VEICOLO
 - CANCELLAZIONE DEL VEICOLO PRESSO IL PRA
 - SMALTIMENTO DELL'AUTOVEICOLO SECONDO LA NORMA VIGENTE
3. RICAMBI COMMERCIALI DI TUTTE LE MARCHE:
 - COMPONENTI ELETTRICI
 - COMPONENTI MECCANICI
 - LAMIERATI

S.S. CASSIA NORD KM 86,00 S. da RINALDONE (zona industriale poggino) 01100 VITERBO
Tel.-Fax 0761.250079 - Cell. 347.3815606 • www.demolizionidecarli.it - decarli.s@libero.it

PRESENTATO L'EVENTO DELL'8 AGOSTO

La Supercoppa tra Inter e Lazio a Pechino nel "Nido d'Uccello"

PECHINO - (Ansa) Presentata ieri dagli organizzatori, con l'intervento dell'Ambasciatore d'Italia in Cina, Riccardo Sessa, la Supercoppa italiana, che si giocherà a Pechino l'8 agosto prossimo, a un anno esatto dall'inizio dei Giochi del 2008. La Supercoppa tra le due squadre italiane che, ha ricordato l'Ambasciatore, hanno un gran numero di simpatizzanti in Cina, concluderà una settimana dedicata al calcio, nella quale si disputerà anche un torneo amichevole tra tre squadre inglesi - il Tottenham, il West Am e l'Hull City - e una delle squadre di Pechino, il Guoan. La supersfida tra Inter e Lazio dovrebbe essere giocata nel Nido d'Uccello, il moderno stadio che ha ospitato l'estate scorsa l'atletica leggera. In questi mesi il futuristico stadio, diventato uno dei simboli di Pechino, è stato visitato da più turisti di quelli che si sono recati alla Città Proibita.

CAMPIONATO
37^a giornata

LAZIO-REGGINA (ore 19.30)

Il Tribunale di Losanna ha emesso la sentenza

Il Tas: 13 milioni per Matuzalem

Stabilito l'indennizzo che il Real Saragozza deve pagare allo Shakhtar entro un mese. La Lazio resta alla finestra

di Fabrizio Patania

ROMA - Una mazzata: tredici milioni di euro per Matuzalem. Il Tas gela il centrocampista brasiliano, il Real Saragozza e di riflesso anche la Lazio, che ora si metterà alla finestra e ci penserà bene se riscattarlo o meno. Il Tribunale arbitrale dello Sport di Losanna si è pronunciato ieri, depositando la sentenza sul caso Matuzalem, attesa da più di un anno. Nell'estate 2007, ricorrendo all'articolo 17, il brasiliano si era svincolato dallo Shakhtar Donetsk per trasferirsi al Real Saragozza. La Camera di Conciliazione delle Controversie Economiche aveva stabilito in 6,8 milioni di euro l'indennizzo a favore del club ucraino. Lo Shakhtar aveva presentato appello, chiedendo un risarcimento di 25 milioni di euro: quando aveva acquistato Matuzalem, tre anni prima dal Brescia, era stata inserita nel contratto una sorta di clausola in cui gli ucraini si impegnavano a cederlo se fosse arrivata un'offerta di almeno 25 milioni. Anche Matuzalem e il Saragozza avevano presentato reclamo, chiedendo che l'indennizzo (in base ai calcoli dell'articolo 17) ammontasse a soli 2,3 milioni di euro.

APPELLO - Ieri il giudizio di secondo grado. E la giuria formata dallo svizzero Michele Bernasconi, dal francese Bertrand e dal tedesco Haas è stata inflessibile. Il Tas ha stabilito in 11 milioni e 858 mila euro l'indennizzo a favore dello Shakhtar, più il 5% di interessi (a partire dal luglio 2007) sino all'effettiva data di pagamento: considerando altri 1,2 il totale è superiore ai 13 milioni di euro. Sulla sentenza ha pesato la cessione dell'estate scorsa dal Saragozza alla Lazio perché il prestito era accompagnato da un diritto di riscatto fissato in 12 milioni di euro, ovvero la valutazione di

mercato del giocatore. E i giudici ne hanno tenuto conto per tutelare lo Shakhtar. Il Saragozza, terzo in classifica nella B spagnola e lanciato verso la promozione, deve pagare entro 30 giorni in un'unica soluzione. Ma gli spagnoli hanno anche qualche difficoltà economica. E la Lazio? Per adesso resterà alla finestra. Il riscatto era fissato in due annualità e Lotito voleva rinegoziare, ora gli spagnoli saranno molto meno disposti.

VIAGGIO - Toccherà all'avvocato Umberto Fusco, procuratore di Matuzalem, volare a Saragozza nelle prossime ore e ascoltare le intenzioni degli spagnoli. La sentenza del Tas non è stata presa bene: «Sono sorpreso, devo ancora leggere bene le motivazioni, bisogna capire come ci si è arrivati. La prima considerazione è che nessuno pensava di trarre un vantaggio economico o patrimoniale dallo sfruttamento dell'articolo 17. La sentenza fa comprendere a tutti come la stabilità dei contratti sia da perseguire. L'indennizzo da corrispondere è molto alto, superiore alle nostre aspettative e previsioni». Un passo indietro: «Dispiace che in questa decisione del Tas non si sia tenuto conto delle motivazioni che hanno spinto Matuzalem all'uso dell'articolo 17. Abbiamo tentato più volte di spingere la dirigenza dello Shakhtar a trattare con altri club, anche perché Matuzalem aveva espresso la volontà di cambiare vita per se e la sua famiglia. Il giocatore sia in Spagna che in Italia è andato a guadagnare meno».

REAZIONE - Lotito prudente: «Cambiano gli scenari. Ci eravamo promessi di vederli dopo la decisione del Tas, ultima sentenza inappellabile e definitiva. Il Saragozza ora chiederà delle cose che prima non chiedeva. Noi abbiamo una situazione scritta, ci incontreremo anche per fare valutazioni di carattere tecnico».

REAZIONE - Lotito prudente: «Cambiano gli scenari. Ci eravamo promessi di vederli dopo la decisione del Tas, ultima sentenza inappellabile e definitiva. Il Saragozza ora chiederà delle cose che prima non chiedeva. Noi abbiamo una situazione scritta, ci incontreremo anche per fare valutazioni di carattere tecnico».

L'8 AGOSTO ▶ La sfida Inter-Lazio nel «Nido d'Uccello»

Supercoppa a Pechino nel cuore dell'Olimpiade

PECHINO - Si giocherà a Pechino l'8 agosto, anniversario dell'apertura delle Olimpiadi dell'anno scorso, la Supercoppa italiana fra Inter e Lazio. Lo hanno annunciato ieri gli organizzatori in una conferenza stampa alla quale è intervenuto l'Ambasciatore d'Italia in Cina, Riccardo Sessa. Chge ha ricordato come i due club, proprio in Cina, abbiano un gran numero di simpatizzanti. La Supercoppa concluderà una settimana dedicata al calcio, nella quale si dispute-

rà anche un torneo amichevole tra tre squadre inglesi - il Tottenham, il West Am e l'Hull City - e una delle squadre di Pechino, il Guoan. Inter-Lazio dovrebbe essere giocata nel Nido d'Uccello, il moderno stadio che ha ospitato l'estate scorsa la "regina delle Olimpiadi", l'atletica leggera. In questi mesi il futuristico stadio, diventato uno dei simboli di Pechino, è stato visitato da più turisti di quelli che si sono recati alla Città Proibita, fruttando circa 150 milioni di yuan.



CASO LEGALE
Francelino Matuzalem da Silva, 28 anni, in prestito dal Real Saragozza (Bartoletti)

IL PARERE LEGALE

L'avv. Colucci: «Criteri "oggettivi" discutibili L'art. 17 va cambiato»

di Edmondo Pinna

ROMA - Quasi dodici milioni di euro da pagare più interessi. Una mazzata dal Tas per il Real Saragozza e Matuzalem. Ne abbiamo parlato con l'avvocato Michele Colucci, legale della Fif-Pro, membro della Camera per la Risoluzione delle Controversie della Fifa, già membro del Servizio Giuridico della Commissione europea e professore di diritto sportivo presso l'Università di Tilburg (Olanda).

Cosa si desume dalla sentenza-Matuzalem del Tas?

«Che l'articolo 16 e l'articolo 17 del Regolamento Fifa, quelli che fissano la stabilità contrattuale, devono essere rivisti perché in conflitto con il diritto comunitario. Dodici milioni di euro più interessi non sono un risarcimento, ma una sentenza punitiva».

E il diritto comunitario?

«Così si incide in maniera pesante sia sul principio di libera concorrenza, sia su quello di libera circolazione dei lavoratori. Fifa o la Commissione Europea, guardiana del trattato, dovrebbero rivederlo».

Quale è il nodo?

«I criteri cosiddetti oggettivi, come il costo di un trasferimento, e la specificità dello sport. Un giocatore, è bene ricordarlo, nell'ambito di un passaggio fra un club e l'altro è l'oggetto del contratto; e poi non esiste una definizione univoca della specificità dello sport. I criteri? Sono così oggettivi che la Fifa ha stabilito un risarcimento di 6.800.000 euro, il Tas di quasi 12 milioni».

I rischi?

«Il caso-Ortega insegna: se la cifra non verrà pagata, il Real Saragozza incorrerà in sanzioni, il giocatore rischia di rimanere fermo».



Il tuo migliore amico ti aspetta nelle migliori ferramenta.

MAURER
per lavoro e per passione

Maurer offre un'ampia gamma di utensili per ferramenta di grande qualità e affidabilità, pensati per chi, ogni giorno, ha bisogno di una soluzione semplice e sicura per portare a termine piccoli e grandi lavori. Dall'appassionato del fai da te al professionista esperto, Maurer garantisce prodotti di qualità ad un prezzo davvero interessante, fatti per durare nel tempo. Come le vere amicizie.

Vieni a scoprire il mondo Maurer su: www.maurer.ferritalia.it